

□ Interrogazione n. 265

presentata in data 6 settembre 2016

a iniziativa del Consigliere Marconi

“Eccessiva pubblicità personale in spettacoli ed eventi pubblici”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- la promozione dell'immagine delle amministrazioni pubbliche, disciplinata dalla legge 150/2000, è uno strumento importante per promuovere l'immagine dell'impresa presso il pubblico, oltre che per conferire conoscenza e visibilità ad eventi di importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale organizzati;
- la stessa serve altresì al rafforzamento dell'immagine dell'amministrazione ed all'aumento del consenso nei suoi confronti da parte dei destinatari della comunicazione stessa e che per questo è assolutamente necessario tenerla distinta dalla comunicazione politica che si traduce, invece, in un'attività di propaganda e di promozione di parte;

Precisato che:

- è pertanto prioritario cogliere le differenze fra le due tipologie di comunicazione affinché sia rispettato il fondamentale principio di separazione fra attività politica ed attività amministrativa e non si incorra nel rischio di una finalizzazione politica dei messaggi istituzionali e, dunque, in una grave alterazione del rapporto tra amministrazione e cittadino oltre che di asimmetria informativa tra forze di maggioranze e forze di opposizione;
- in pratica la normativa tende giustamente ad evitare lo sfruttamento di una posizione interna ad una pubblica amministrazione a fini di propaganda politica (ciò che, peraltro, si volge generalmente a favore delle forze politiche di maggioranza, più rappresentate nelle cariche di governo) e che si agevoli così il vantaggio dei politici in carica, derivante dalla loro maggiore visibilità, rispetto ai nuovi candidati;

Atteso che:

- negli ultimi tempi sempre più si evidenzia il triste fenomeno di vedere, nelle didascalie pubblicitarie, affiancare il nome dell'Ente con quello di chi nel momento ricopre la carica di Presidente, direttore, manager o, comunque, una posizione di potere come se l'eventuale impegno profuso dall'Ente nell'organizzare l'evento non sia il frutto di una decisione di tutto l'eventuale cda o giunta o altro organismo partecipativo ma del singolo;
- ritenuto tale deprecabile abitudine non rispettosa né delle Amministrazioni rappresentate né del cittadino-utente a cui è rivolta la comunicazione e che è il vero titolare e mecenate dell'iniziativa in oggetto in quanto contribuente fiscale per le stesse;

tutto ciò premesso,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se ha avuto modo di verificare questa deprecabile abitudine nelle diverse forme di comunicazione istituzionale intrapresa da codesto Ente o da altri organismi funzionalmente dipendenti;
- 2) se non ritenga corretto dare disposizioni in merito, sia per la propria amministrazione che per quelle funzionalmente collegate, affinché nelle comunicazioni pubblicitarie sia semplicemente indicato il nome dell'ente che partecipa all'organizzazione dell'evento senza che vi sia specificato alcun nome, che sia di politico amministratore o di funzionario.